

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Con iniziative rivolte ai dipendenti, ai clienti e alla società, **Snaitech**, uno dei nomi principali del gioco legale in Italia, mette al centro i valori di inclusione, pari opportunità e un divertimento sano.



COSÌ ESSERE SOSTENIBILI AIUTA LA COMUNITÀ

di Marco Morello

Ha uno slogan, «Diritti verso il futuro», che indica una direzione e traccia i valori per raggiungerla: «Vogliamo abbinare imprenditorialità e responsabilità. Rivendichiamo un diritto di cittadinanza, in parallelo portiamo avanti iniziative di inclusione e solidarietà». Si può sintetizzare così la terza edizione della «Snaitech Sustainability Week» in corso in questi giorni e promossa da uno dei principali operatori del settore del gioco legale in Italia. Non un singolo evento istituzionale, ma un orizzonte denso di appuntamenti, annunci, momenti di riflessione per approfondire un concetto dalle tante sfaccettature: «La sostenibilità» conferma Fabio Schiavolin, amministratore delegato di Snaitech «è responsabilità in

senso ampio verso l'ecosistema che ci circonda».

Chi sono i suoi attori principali?

Innanzitutto, i nostri dipendenti, ai quali vogliamo offrire un ambiente di lavoro che garantisca pari opportunità. Poi, i clienti, per assicurare loro un'esperienza di gioco piacevole, sicura. Infine, la comunità, alla quale è doveroso dare un contributo pratico, che abbia una ricaduta diretta sui suoi beneficiari.

Raccontiamo il nostro impegno a 360 gradi pubblicando un bilancio di sostenibilità.

Prima parlava di diritto di cittadinanza. A cosa si riferiva?

Il bilancio si sofferma proprio su questo aspetto: è un documento che vuole portare alla luce le

difficoltà con cui quotidianamente si confrontano i concessionari e la filiera del gioco legale. Veniamo da un anno difficile, chiediamo che l'importanza del settore sia riconosciuta. È l'unico modo per garantirgli una prospettiva. Noi stiamo facendo la nostra parte.

Come?

Abbiamo aderito a «Parks - Liberi e Uguali», un'organizzazione che mette al centro la forza della diversità. Con loro abbiamo già tenuto un incontro digitale per sensibilizzare i colleghi alla cultura del rispetto reciproco, molti altri seguiranno in futuro. Inoltre, abbiamo appena annunciato una partnership con «Valore D», un'associazione di imprese che promuove l'equilibrio di genere. Collaboreremo per incontri formativi e workshop sul tema.

Perdonerà la diffidenza, ma non c'è il rischio che questi buoni propositi rimangano fermi alla fase della teoria?

In verità li stiamo già traducendo in pratica: abbiamo raggiunto il 48 per cento di occupazione femminile, un quarto dei dirigenti e quasi un terzo dei



Fabio Schiavolin, amministratore delegato di Snaitech. Sopra, un momento del premio «Costruiamo il futuro».

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

IMPRESE RESPONSABILI

membri del cda sono donne. E le quote sono in costante aumento. Sosteniamo le lavoratrici madri e favoriamo il part-time per chi lo richiede: è passato dal 12 per cento del 2015 al 21 di fine 2020.

E fuori dal vostro perimetro aziendale?

Cerchiamo di trasferire il medesimo spirito. Diamo per scontato il pieno rispetto delle regole, gli obblighi che discendono dal fatto di essere concessionari dello Stato. Andiamo oltre: incoraggiamo un accesso responsabile ai nostri prodotti, pensiamo debba essere legato a un divertimento sano. Abbiamo ideato la campagna «ZeroXS», che trasmette al pubblico l'idea di un approccio al gioco senza eccessi; c'è la app «Sn4ifun», in cui gli utenti mettono gratuitamente alla prova la loro conoscenza di vari sport e possono vincere i premi messi in

palio. Non vogliamo attrarre una platea di professionisti, ma di appassionati. Anche a loro è stata dedicata una spesa di quasi un milione e mezzo di euro per implementare i protocolli contro la diffusione del Covid-19 e mettere in sicurezza le sale.

Quanto avete investito per le iniziative di solidarietà?

Sotto questo aspetto l'approccio è differente, cerchiamo di connotarlo alla nostra maniera. Non ci limitiamo all'erogazione di fondi, partecipiamo attivamente alle iniziative. Vogliamo essere un soggetto attivo, ne abbiamo fatto un metodo.

Un esempio?

«Premio Costruiamo il futuro», un progetto che la nostra «iZilove Foundation» sostiene, mirato ad aiutare le associazioni sportive dilettantistiche. Nel 2020 sono state coinvolte 1.500 persone.

Per interventi concreti, come riparare il boiler di uno spogliatoio o cambiare le reti dei campi. Le richieste più meritevoli vengono selezionate e premiate.

Che altro?

Da quattro anni collaboriamo con «Special Olympics Italia», un movimento che promuove la pratica sportiva di persone affette da disabilità. Abbiamo prestato le infrastrutture per i loro campionati, partecipando ad alcune giornate

con 130 colleghi in veste di volontari. Di queste esperienze restano ricordi incancellabili. È un modo per dare e, allo stesso tempo, ricevere. La sostenibilità è responsabilità e anche senso di comunità. ■

Un momento dei campionati di «Special Olympics Italia», il movimento che promuove la pratica sportiva di persone con disabilità intellettive.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

